Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

APERTO IERI IL CONGRESSO DI VIA MARGUTTA

Le vecchie strutture della nostra città sono di ostacolo all'emancipazione della donna

La relazione di Marisa Rodano — Le conquiste del movimento femminile — La grave situazione delle lavoratrici, delle professioniste — La posizione delle intellettuali — Appello all'unità

Alla presenza di 500 delegate, elette in decine e decine di assemblee in città e in provincia, ha aperto ieri i suoi lavori, nel salone dell'Associazione artistica internazionale il Congresso della donna romana. Annamaria Ciai, segretaria dell'UDI provinciale, ha chiamato alla presidenza numerose rappresentanti di aziende, dirigenti sindacali, intellettuali e professioniste tra le quali le scrittrici Maria Luisa Astaldi, Sibilla Aleramo, Dina Bertoni Jovine, la pittrice Raphael Mafai, le proff. Nora Federici e Nora Frontali dell'Università di Roma, la prof. Agnata Manfredini dello Istituto di Fisica, l'architetto Elena Luzzatto, l'avv. Gabriella Nicolai, la medaglia d'argento della Resistenza Marisa Musu, l'on Nilde Jotti, l'on Anna Matera, l'assessore provinciale Maria Michetti dirigente delle donne comuniste, la signora Aurelia Del Re, dirigente delle donne socialiste la responsabile della commissione femminile della CdL Lidia De Angelis, dirigenti delle Commissioni interne del Poligrafico, della Banca Commerciale, della Gregorini, Ines Cinotti Montagna, preside dello Istituto Confalonieri, Egle Gualdi, una delle fondatrici dell'UDI di Roma.

Dopo una breve introduzione di Ebe Riccio, della segreteria provinciale dell'UDI, ha preso la parola, l'on. Marisa Rodano, presidente dell'UDI di Roma. Dopo aver notato che il Congresso della donna romana conclude una vasta consultazione democratica avvenuta sulla base delle sette domande del referendum lanciato dal Consiglio nazionale della donna, i cui moduli sono giunti a 150 mila donne, l'on Rodano ha fatto un breve bilancio del cammino percorso dal movimento femminile.

Alcune importanti conquiste hanno già segnato questo cammino: la legge per l'ingresso delle donne nelle giurie popolari, quattro progetti di legge per la pensione alle casalinghe, miglioramenti dei salari e degli stipendi di alcune categorie, stanziamenti per la costruzione di case popolari, prime affermazioni del metodo psico-profilattico del parto indolore: ma si tratta ancora di risultati limitati. Oggi, però, esiste — ed è un fatto nuovo nella nostra città e in tutto il nostro Paese — lo strumento *necessario a consolidare e ad ampliare queste conquiste*: il movimento di emancipazione femminile, sorto non sulla base di una rivolta anarchica o dell'opposizione ai vincoli familiari, ma proprio in difesa della famiglia minacciata nella sua stessa esistenza dalle attuali strutture sociali.

Le risposte al referendum hanno chiarito a che cosa le donne aspirino, quando avanzano l'esigenza di ottenere una posizione nuova nella società: *a un maggiore sviluppo della propria personalità, a migliori condizioni di vita, a un più alto livello culturale*. Ora, risulta evidente, *invece, come la* realtà di Roma e la sua struttura stessa contrastino nettamente con queste aspirazioni e costringano *la donna in una posizione di grave soggezione*.

Anche dal punto di vista della loro indipendenza economica, le donne *romane trovano* seri ostacoli nell'organizzazione sociale della nostra città, su un milione di donne le lavoratrici sono solo 90 000 di cui 17 mila occupate nella industria.

A questo punto l'on Rodano ha citato un dato che conferma come le contraddizioni che *travagliano Roma si ripercuotano* sulla condizione delle donne nel 1936 le lavoratrici addette all'industria erano 20 500, cioè 3 500 più di oggi: il fondamentale contrasto fra lo sviluppo della popolazione e la diminuzione delle fonti di lavoro — dramma centrale della nostra città — menoma *in questo modo il diritto delle* donne al lavoro. Del resto, le condizioni nelle quali le lavoratrici oggi vivono e lavorano nelle aziende non sono certo tali da invitare le donne a uscire dalla propria casa, e d'altra parte, la situazione dei servizi sociali — dagli asili nido ai mercati, dalle scuole alle lavanderie elettriche ecc. — non alleviano in nessun modo la lavoratrice dalle fatiche domestiche.

La responsabilità di questa situazione che tanti ostacoli pone alla donna sulla via della emancipazione risale ai monopoli che dominano la vita della città e alle amministrazioni comunali, che ai monopoli hanno finora spianato il cammino. Ecco perchè le donne sono coscienti di battersi per la loro emancipazione quando chiedono la trasformazione delle strutture della città, la lotta contro i monopoli e la speculazione, la municipalizzazione dei servizi pubblici, la realizzazione della zona industriale, uno sviluppo urbanistico che tenga conto delle nuove necessità delle famiglie, una tassazione più equa.

A lungo l'on. Rodano ha poi parlato della situazione delle intellettuali e delle professioniste, *la cui carriera è fortemente* ostacolata dai pregiudizi e dall'organizzazione sociale di Roma. Due esempi, particolarmente efficaci, ha citato, fra gli altri, l'oratrice: quello delle laureate in architettura — 49 in otto anni — delle quali solo 27 lavorano e non tutte nel loro campo, e quello delle donne laureate in *medicina*. Su 5 678 medici iscritti all'albo le donne sono solo 300, le libere docenti solo 9; difficile e per loro trovar posto nelle mutue; nessuna donna si trova all'istituto di Sanità, una sola all'Alto commissariato ed è addetta alla *contabilità*. *L'oratrice si è soffermata* anche sulla situazione delle intellettuali più note — dalla Morante alla Astaldi, alla Bellonci, *Suso Cecchi* D'Amico, ad Anna Garofalo — che un prezioso contributo danno alla cultura italiana e *sempre su posizioni non retrive* anche il loro cammino è stato facilitato dall'esistenza e dalla lotta del movimento femminile.

Avviandosi alla conclusione l'oratrice ha, quindi sottolineato l'elemento unitario che caratterizza il movimento femminile, al disopra delle differenze ideologiche e anche di condizione sociale: in nome di questo elemento unitario ella ha rivolto un appello alle consigliere comunali e alle dirigenti d.c., le quali, se non vogliono sostenere le attuali strutture della società che soffocano le aspirazioni delle donne, debbono rendersi conto che l'unità d'azione è necessaria al progresso della causa dell'emancipazione.

Le donne dell'UDI sono libere di dare il loro voto a chi *vogliono — ha concluso l'on* Rodano — ma alla vigilia del giorno nel quale esse torneranno ad esercitare questo loro *fondamentale diritto* e bene che da questo congresso scaturisca un'indicazione e noi crediamo che essa debba *orientare le donne a votare* per quelle forze che portano di nuovo, che vogliono trasformare la città e la provincia.

Terminata fra gli applausi la relazione dell'on Rodano sono stati letti i messaggi di Sibilla Aleramo e della figlia di Umberto Scatoni, martire delle Fosse Ardeatine. Ha avuto inizio, quindi, il dibattito con un'interessante intervento di Aurelia Del Re, sui problemi cittadini; hanno poi preso la parola Ines Arena, del Banco di Sicilia, Fernanda Testa di Prati, Maria Fabbri.

FESTE IN FAMIGLIA — Nei locali dell'Istituto Farmacoterapico Italiano, di proprietà del noto industriale Alecce, si è svolto un « Lascia o raddoppia » familiare, al quale, per compiacere l'anfitrione, hanno partecipato noti uomini politici e perfino membri del governo. Ecco il sottosegretario Capua mentre esce dalla fatidica cabina aiutato dal Mike Bongiorno di proprietà di Alecce che ha funzionato da animatore della gioconda serata

RIPRESO IL PROCESSO D'APPELLO PER PORTELLA

Antonino Terranova ritratta le accuse contro i mandanti

La morte da Gaspare Pisciotta ha chiuso la bocca ai banditi? « Conosco vagamente la mafia » — Un consigliere misterioso

E' ripreso ieri mattina il processo d'appello alla banda Giuliano per l'eccidio di Portella della Ginestra compiuto il 1 maggio del 1947. Allorché gli imputati hanno fatto il loro ingresso in aula è stato notato scherzosamente da più parti che Antonino Terranova detto « cacaova », ex luogotenente di Giuliano, si è tagliato i folti baffi che gli ornavano il volto. Qualche giornalista ha commentato ironicamente: « Che vuol dire questa cambiamento? Avremo un Terranova diverso? ».

Nessuno supponeva che il rilievo scherzoso avrebbe avuto una conferma inattesa di lì a poco, durante l'interrogatorio del bandito che ha occupato l'intiera udienza. Non senza abilità, Antonino Terranova, già comandante della « squadra sequestri », ha riversato tutta la responsabilità delle clamorose rivelazioni, fatte a Viterbo da Gaspare Pisciotta e confermate da lui, sul bandito avvelenato nel carcere dell'Ucciardone, escludendo anche l'esistenza dei mandanti. Il gioco, piuttosto semplice, non è nuovo. Durante il processo di primo grado gli aspetti più scabrosi dell'attività della banda e la stessa intricata trama di connivenza furono già attribuiti ad un morto: Salvatore Giuliano.

Appena sedutosi dinanzi al presidente D'Amario, Terranova ha dichiarato che i nomi dei banditi partecipanti alla strage egli li riferì alla Corte di Viterbo così come li aveva appresi da Pisciotta.

Presidente — *Ma lei affermò di averli saputi da Giuliano e da Giovanni Genovese.*

Terranova — *Infatti ci eravamo messi d'accordo con Pisciotta per non fare apparire le rivelazioni come frutto di un'unica fonte. Questo perchè avessero maggior credito. Lo stesso dissi quei nomi a Francesco Pisciotta che poi li riferì alla Corte. Mannino mi fece osservare che almeno due nomi appartenevano a persone estranee ai fatti di Portella: Francesco Barone era già emigrato prima del 1 maggio e Salvatore Ferreri aveva compiuto una rapina in un altro luogo proprio quel giorno. Non modificai la mia deposizione per consiglio di una persona che non posso indicare (accenni al misterioso consigliere sono tornati sovente durante l'interrogatorio), ma devo aggiungere che, a parte quel particolare, io credo alle cose che mi disse Gaspare Pisciotta.*

Presidente — *Secondo il memoriale di Giuliano e le sue stesse dichiarazioni precedenti, lei sarebbe stato incaricato di una missione in località Balletto proprio alla vigilia dei fatti di Portella.*

Terranova — *Non è vero. Dissi così in un primo momento per non smentire Giuliano credendo che sarebbe stata riconosciuta la nostra innocenza. Già a Viterbo ho spiegato però che le cose andarono diversamente. Il 27 o il 28 aprile, dopo aver saputo da Giuliano che aveva intenzione di fare qualcosa contro i comunisti a Portella, mi allontanai con la mia squadra composta da Mannino, Francesco Pisciotta, Giuseppe Sciortino, Palma Abate, Rosario Candela e Angelo Taormina. Andammo a Pernice dove ci giunse l'ordine di Giuliano di raggiungerlo. Non obbedimmo, anzi ci trasferimmo a Vallefonda restandovi fino al 2 o 3 maggio.*

Presidente — *Come mai Giuliano attaccò i comunisti, dopo essersi occupato sempre di sequestri e di rapine?*

Terranova — *Non so. Lui era sempre stato anticomunista.*

La risposta del bandito, che esclude improvvisamente la esistenza di mandanti, da lui stesso ammessa nel primo processo, ha provocato un lungo mormorio in aula. Qualcuno ha osservato: « Il caffè dell'Ucciardone fu ancora effetto... ».

Presidente — *Pisciotta disse a Viterbo che Giuliano aveva ricevuto il « battesimo » dalla mafia. Ne sa qualcosa?*

Terranova — *No.*

Presidente — *Sa almeno cosa sia la mafia?*

Terranova — *Vagamente. Ho inteso dire che esisteva a Partinico...*

La nuova grottesca risposta ha suscitato l'ilarità generale.

Presidente — *In una deposizione precedente lei affermò di essere espatriato in Tunisia nel dicembre del 1948 « perchè definitivamente convinto che tutti vi avevano tradito ». Chi vi tradì?*

Terranova — *Giuliano. Egli ci fece prendere parte alle imprese dell'EVIS dicendo che bisognava separare la Sicilia dall'Italia per unirla all'America. Riuscì solo, in verità, a separarci dalle nostre famiglie. Ci indusse poi ai sequestri, ma senza alcun beneficio per noi in quanto io e la mia squadra ci rifiutammo di sparare sui carabinieri.*

Presidente — *E perchè Giuliano voleva sparare sui carabinieri?*

Terranova — *Non so, non ci dava mai spiegazioni.*

A Viterbo una spiegazione fu data. Si disse infatti che Giuliano intendeva costringere così i suoi potenti protettori a mantenere gli impegni assunti con i banditi.

Terranova ha dichiarato anche di aver conosciuto Sciortino all'epoca dell'EVIS e di averlo rivisto solo in occasione del matrimonio di lui con Mariannina Giuliano.

BREVI CORSI Campidoglio

« Per una maggioranza democratica, di sinistra, al Campidoglio e alla Provincia ». Tutte le cellule della Federazione romana, maschili e femminili, di strada e di azienda, si riuniranno in seduta straordinaria tra l'11 ed il 21 aprile, per una rapida mobilitazione di tutti i compagni nella lotta elettorale.

In tutte le cellule si terranno, a questo scopo, i « Brevi corsi Campidoglio ».

I compagni membri del Comitato Federale, i propagandisti e gli attivisti della Federazione, i compagni dirigenti delle organizzazioni di massa e che lavorano alla Direzione del Partito, all'Unità, alla CGIL e nelle altre organizzazioni democratiche, sono convocati per oggi alle 19 nella sezione Salario per la preparazione del « Breve corso ».

Terranno le relazioni introduttive — rispettivamente per la città e per la provincia — i compagni Nicola Cundari e Mario Mammucari.

CHI HA UCCISO IL GESTORE DELLA RICEVITORIA SULLA TIBURTINA?

La contraddittoria testimonianza di un giovane unico indizio sull'omicidio di Bagni di Tivoli

Tre persone acquattate sotto il cavalcavia — Una lunga riunione in questura fra i dirigenti della Squadra mobile e i carabinieri — I risultati dell'autopsia

Sulla saracinesca del chiosco - bar sito all'ingresso delle « Acque Albule » a Bagni di Tivoli, sotto la scritta « chiuso per lutto », è stato incollato un « avviso al pubblico » redatto dal CONI — servizio Totocalcio — del seguente tenore: « Nel concorso numero 31 dell'8.4.56 non è stato depositato nell'archivio pel la custodia prevista dall'art. 7 del Regolamento Ufficiale del *Totocalcio alcun tagliando* matrice in dotazione presso questa ricevitoria perchè rubati al ricevitore che è stato ucciso. Ai sensi dell'articolo 14 del regolamento suddetto la partecipazione al concorso deve considerarsi ad ogni effetto come non avvenuta e il concorrente ha diritto solamente al rimborso della somma pagata, dietro consegna al Totocalcio della figlia in suo possesso ».

I consueti giocatori al « toto » che ogni settimana si recavano nella piccola ricevitoria e consegnavano le loro schedine ad Augusto Sunzini, l'uomo assassinato sulla Tiburtina la notte di domenica scorsa, dopo aver letto l'avviso che sintetizza il tragico fatto di sangue che ha scosso la popolazione della zona, hanno deciso di devolvere la somma incassata dalla ricevitoria a favore della famiglia della vittima.

Intanto proseguono alacremente le indagini dei carabinieri, in collaborazione con la squadra Omicidi della Mobile, per giungere all'identificazione degli assassini del Sunzini. Finora nessun indizio concreto è emerso dagli accertamenti operati nella zona: pare anzi prendere piede l'ipotesi che i banditi di Villalba non siano da ricercare fra persone domiciliate nella zona. Questa congettura è stata avvalorata da una lunga riunione avvenuta ieri pomeriggio in Questura fra il capitano Balestrini comandante dei carabinieri di Tivoli, il maresciallo Perna, della stazione di Guidonia, il commissario di Tivoli dottor Giri e il capo della Mobile dr. Saetta e il dr Macera della sezione « omicidi ».

Il nucleo Speciale dei carabinieri e i militi di Bagni di Tivoli ieri mattina hanno interrogato numerose persone. L'attenzione degli inquirenti si è soffermata particolarmente su coloro che, nell'ora del delitto, si erano attardati nel bar Italia e che sono stati i primi ad accorrere, richiamati dagli spari. Nessuno però ha potuto fornire, con qualche precisione, un indizio, una traccia *che possa mettere i carabinieri* sulla pista buona. Solo un giovane di 23 anni, tale Ferdinando Russo che da qualche tempo vive a Villalba, ha ripetuto ciò che aveva raccontato domenica mattina al maresciallo della stazione di Bagni. Il Russo ha detto che sabato notte, mentre egli stava tornando a casa dopo esser uscito dal « bar Italia », ha notato tre persone nei pressi del cavalcavia che parevano in attesa di qualcuno. Del tre il Russo ha dato, anche una sommaria descrizione: uno indossava un giubbotto di pelle, un altro invece indossava una giacca. « Anzi, ha aggiunto il giovane, uno l'ho riconosciuto perchè qualche volta ho giocato con lui nel « bar Italia ».

La testimonianza del Russo era preziosa e su questa unica pista i carabinieri hanno puntato tutte le loro speranze. Ma il Russo si è contraddetto più volte nel corso degli interrogatori di ieri. Il giovanotto non ricorda con *precisione l'ora in cui egli ha* fatto ritorno a casa, non ricorda nemmeno se è passato sotto il cavalcavia dove si trovavano i tre misteriosi individui: prima o dopo l'assassinio del Sunzini, non ricorda infine nemmeno il nome dell'uomo con il quale ha giocato a carte e che egli ha intravisto sulla Tiburtina.

Se è vero che il Russo ha incontrato i tre uomini acquattati sotto il cavalcavia, è evidente che egli è passato accanto a *loro prima dell'aggressione*. E' possibile che egli non ricordi l'uomo con il quale ha giocato a carte qualche volta e, come egli *stesso ha dichiarato*, abita a Bagni? Se non ha incontrato nessuno, perchè il Russo ha fatto quelle dichiarazioni di sua spontanea volontà?

Ieri mattina intanto il professor Cairella ha eseguito la autopsia sul cadavere di Augusto Sunzini. La causa del decesso è stata una ferita da arma da fuoco penetrata nel cranio. Inoltre il corpo presenta una ferita trans-fossa nella palma sinistra.

Un ascensore gli schiaccia il braccio contro il muro

Un grave infortunio sul lavoro si è verificato ne. primo pomeriggio di ieri in un cantiere edile. Verso le ore 14 il manovale Salvatore Giuseppe La Rosa, di 45 anni, abitante in via dei Cereali 26, nel momento in cui si accingeva ad effettuare un lavoro dietro la porta dell'ascensore al primo piano dello stabile che sta ultimando l'impresa « Edilizia moderna », allo improvviso ha visto calarsi addosso a pesante massa dell'ascensore stesso distrattamente messo in moto dal piano superiore.

Il poveretto, che si trovava curvo sul pianerottolo, con un braccio è riuscito ad evitare di restare schiacciato dalla macchina, tuttavia non ha fatto in tempo a porsi completamente in salvo. Infatti l'ascensore gli ha schiacciato un braccio contro il muro. Soccorso dai compagni di lavoro e trasportato al Policlinico il La Rosa è stato dichiarato guaribile in 40 giorni avendo riportato varie fratture al braccio destro.

Ratificato in Campidoglio il "gemellaggio" con Parigi

La solenne seduta di ieri pomeriggio alla presenza degli ospiti - La conferenza stampa dell'on. Feron

La manifestazione centrale della terza giornata romana della delegazione parigina venuta per il « gemellaggio » — iniziatasi stamane con una visita alla città e conclusasi con un ricevimento offerto dall'ambasciata di Francia a Villa Bonaparte — ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri in Campidoglio.

Le trombe d'argento dei « Fedeli di Vitorchiano », in costume scarlatto e oro, hanno salutato alle ore 17.30 l'ingresso del Gonfalone di Roma nella sala Consiliare capitolina, dove, guidati dal Presidente della « municipalité », on Jacques Feron, e dal Sindaco di Parigi, Charpentier, i diciotto consiglieri comunali parigini, ospiti di Roma, hanno assistito alla cerimonia di ratifica del giuramento del « gemellaggio » fra le due Capitali.

Gli ospiti francesi hanno preso posto negli scanni di prima fila dei consiglieri romani, i quali hanno assistito in gran numero alla solenne seduta straordinaria. Erano presenti le più alte autorità civili e militari di Roma, i vice presidenti del Senato, sen. Mole, e della Camera, on Macrelli, il Presidente della Provincia, compagno Perna, il primo Presidente della Corte di Cassazione ed un folto pubblico. Nel fondo della Sala di Giulio Cesare campeggiavano le bandiere di Francia e d'Italia.

Dopo i discorsi dei sindaci di Roma e Parigi, il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità la delibera di ratifica del giuramento di « gemellaggio » fra gli applausi degli ospiti francesi, quindi la seduta è stata tolta.

Subito dopo, nel salone degli Orazi e dei Curiazi, presenti i vice presidenti della Camera e del Senato, i sottosegretari Bisori e Bozzi, numerosi membri del corpo diplomatico, ed alcuni alti prelati, il presidente del Consiglio municipale di Parigi ha offerto al Sindaco di Roma due stupendi vasi di porcellana di Sevres. Il dono è stato ricambiato da Rebecchini con una grande medaglia capitolina d'argento. Quindi ha avuto luogo un ricevimento offerto dal Sindaco agli ospiti nelle sale del Palazzo dei Conservatori, nell'atrio del quale un'orchestra ha eseguito l'« ouverture » delle « Nozze di Figaro », di Mozart. Nella mattinata l'on. Feron aveva intrattenuto alcuni giornalisti, esponendo loro le sue impressioni sulla Capitale italiana e rispondendo alle loro domande. L'on Feron ha notato, in particolare, il febbrile *espandersi di Roma* e lo ha paragonato a quello di Parigi, ove la « banlieu » che circonda la città ne limita la espansione. Il Comune di Parigi interviene attivamente nella costruzione di case, acquistando aree dai privati e dandole alle cooperative o costruendo direttamente con lo aiuto dello Stato. Data la mancanza di terreni, oggi i palazzi di Parigi tendono verso l'alto. Sul traffico, l'on Feron ha osservato che « i romani sono molto abili nella guida », mentre a Parigi è assicurata meglio la regolarità del flusso degli autoveicoli.

IERI A PALAZZO VALENTINI

Borse di studio della Provincia consegnate agli orfani della Resistenza

Presso la sede dell'Amministrazione provinciale ha avuto luogo la consegna delle borse di studio agli orfani dei martiri caduti per la libertà e la Resistenza.

Le borse di studio erano state così ripartite: 25 da L. 35 000 per la frequenza di scuole medie uniche di avviamento professionale e tecniche; 12 da L. 50.000 per la frequenza di scuole medie superiori: classiche, scientifiche ed istituti tecnici e professionali dei vari tipi; 7 da L. 75 000 per la frequenza di corsi universitari, di magistero superiore, di istituti di istruzione superiore, di accademia.

Alla cerimonia, che è stata presieduta dal presidente della Provincia dottor Edoardo Perna, oltre agli alunni premiati e alle loro famiglie, sono intervenuti il dottor Bellazzi in rappresentanza del Prefetto; il prof. Infelisi, il cav. Bucchi ed il dottor Mossotti, rispettivamente vice presidente, consigliere e segretario generale dell'Associazione famiglie italiani dei martiri; la sig. Carolina Gout Martini, figlia dell'ex consigliere provinciale Placido Martini, trucidato alle Fosse Ardeatine; il prof. Morosini, fratello del martire Don Morosini; gli assessori provinciali Michetti ed Occhiuto; i consiglieri Belloni, D'Amico, Greco, Morandi, Pennisi e Pinto.

Il dottor Mossotti, segretario generale dell'Associazione nazionale delle famiglie italiane dei martiri, ha sottolineato che l'Amministrazione provinciale di Roma è stata la prima, tra le Province e i Comuni d'Italia, a prendere una così nobile iniziativa.

Guardiole deserte per 5 ore per lo sciopero dei portieri

L'astensione dal lavoro comincerà alle ore 15 e terminerà alle ore 20

Oggi i circa 8.000 portieri di Roma effettueranno una sospensione di lavoro. Dalle ore 15 alle ore 20 tutte le guardiole della nostra città rimarranno deserte.

I lavoratori portieri sono stati costretti ad intensificare l'agitazione in seguito alla caparbia intransigenza dimostrata dai proprietari di stabili.

Da oltre un anno i portieri chiedono che venga modificato il contratto di lavoro del 1938 per quanto si riferisce alle ferie, liquidazione, conservazione del posto di lavoro, in caso di malattia, orario di lavoro e la revisione della legge per la disciplina degli assegni familiari per la moglie.

Con la manifestazione di oggi, essi chiedono inoltre la immediata approvazione di un progetto di legge per il conglobamento della retribuzione con un aumento salariale del 20 % ed estensione della scala mobile.

Queste umane richieste sono quanto mai giuste se si considera che, attualmente, un portiere non percepisce più di 15-20 mila lire al mese, mentre per le donne il compenso è di molto inferiore.

Nel corso della sospensione di lavoro e precisamente alle ore 16 avrà luogo nel salone della Camera del Lavoro, la assemblea generale dei portieri romani per esaminare lo sviluppo dell'azione sindacale e per imporre l'inizio delle trattative in sede ministeriale.

Giovedì in sciopero i dipendenti dell'ACEA

I dipendenti dell'ACEA effettueranno giovedì uno sciopero generale di 24 ore. Lo sciopero è stato proclamato dalle due organizzazioni dei lavoratori — CGIL, CISL — a seguito della rottura delle trattative, che si protraevano da circa 3 mesi, per rivendicare il miglioramento del patto integrativo aziendale e per un immediato miglioramento delle retribuzioni attraverso la rivalutazione dell'indennità di mensa e dell'indennità di residenza.

La sospensione di lavoro che avrà inizio alle ore 7 di giovedì 12 terminerà alla stessa ora di venerdì 13. Allo sciopero parteciperanno indistintamente tutti i lavoratori compresi i turnisti addetti alle centrali, centri, sottostazioni e impianti di sollevamento acqua. Per oggi, alle ore 17 il sindacato provinciale FIDAE, ha intanto convocato l'attivo sindacale dell'ACEA nella sede del sindacato di categoria.

Truffato di 21 mila lire col sistema dell'impiego

Il bracciante Arturo Gabrielli, di 27 anni, da Castelnuovo di Porto, di passaggio per la nostra città verso le ore 15.30 di ieri è stato avvicinato da uno sconosciuto, in piazza S. Pietro, il quale dopo averlo circuito con abili chiacchiere, lo ha convinto a sborsare la somma di lire 21 100, con la promessa di un impiego, come fattorino, nel servizio delle PPTT. Poco dopo il povero bracciante, avvedutosi di essere stato truffato, ha sporto denuncia ai carabinieri. I militi dietro le indicazioni fornite dal Gabrielli, hanno identificato a persona del truffatore in tale Pasquale Colletti, di 26 anni, da Forano Sabino, senza fissa dimora. Il Forano sarà denunciato all'A. G. in stato di arresto.

Aggravate le accuse contro Romeo Valeri

La Corte d'Assise che giudica Romeo Valeri imputato di aver istigato al suicidio la moglie Adelina Civitareale ha deciso di estendere il capo d'imputazione precisando che la donna si gettò dalla finestra il 16 settembre del 1954 a Valmelaina per sfuggire al marito che la minacciava con le forbici.

Domani saranno uditi i periti Cairella e Varano.

Le manifestazioni di oggi del P.C.I.

Oggi a Tuscolano avrà luogo una manifestazione indetta dal P.C.I. sui problemi dei commercianti e del ceto medio economico. Il dott. Valentino Parlato della Federazione Esercenti al dettaglio, alle ore 20.15 sul tema: « Per la giustizia fiscale e per una amministrazione comunale che operi nell'interesse del ceto medio e del popolo ».

Sul XX Congresso del P.C.U.S. avranno luogo i seguenti conversazioni: a Mazzini alle ore 18.30 Sergio Balsimelli; a Forano alle ore 19 Mario Spinelli; a del Comitato Centrale.

Altri dubbi sull'esistenza dell'eredità della Picchioni

Smentita l'esistenza di pratiche relative alla affiliazione o adozione della fanciulla

La vicenda di Carolina Picchioni si sta ingarbugliando: alle notizie euforiche dei giorni scorsi, quando pareva ormai certo che la figlia del « mostro di Nerola » avesse ereditato un miliardo e mezzo dal magnate inglese Fitz Aucher, è subentrata una certa cautela che sta trasformandosi in aperto scetticismo.

La questura, come è noto, ha smentito la notizia secondo la quale una inchiesta sarebbe stata aperta dalla polizia sul misterioso testamento — da notare che pare ormai certo l'inesistenza del documento — però alcuni accertamenti sarebbero stati invece compiuti.

D'altro canto è singolare il fatto che tutte le notizie sulla favolosa eredità dell'Aucher siano venute esclusivamente dal signor Perosino presso il quale la giovane Picchioni vive da qualche tempo, non si sa bene — nota una agenzia — se in qualità di ospite o di domestica.

Frattanto gli ambienti responsabili della Pretura di Roma hanno smentito l'esistenza di pratiche relative alla « affiliazione ». D'altro canto presso la Corte di Appello, non esiste analoga pratica per l'adozione.

Smarrimento

Un nostro redattore ha rinvenuto sabato in via Sapri un buono CIPS per 40.000 lire rilasciato al signor Osvaldo Sangiorgio, fu Leonzio. Il buono reca l'indicazione « Sez. Mov. Roma » e la data di domenica. Il sig. Sangiorgio potrà ritirarlo presso la nostra segreteria di redazione.

Ricerca di testimoni

Coloro che per caso avessero assistito all'incidente del filobus 39, avvenuto in via Guidoniano De Monte, nei pressi di piazza Euclide, il 20 marzo alle ore 22.30, sono pregati di telefonare al n. 30485.

UN SINGOLARE EPISODIO AVVENUTO A FRASCATI

Una domestica denuncia alla polizia una inesistente rapina a mano armata

Una domestica di Frascati, per motivi che non è dato ancora sapere, ha simulato di essere stata vittima di una rapina a mano armata. La protagonista di così fantomatica aggressione è la signorina Natalina Barsilli, di 24 anni, in servizio presso la famiglia del signor Salvatore Della Croce, abitante in via Bezzecca, il quale è proprietario di un negozio di tintoria.

Ecco come si sarebbero svolti i fatti, secondo la versione fornita dalla Barsilli stessa ai funzionari del Commissariato di zona, presso i quali si era recata per denunciare la rapina. Verso le ore 11, avendo sentito bussare alla porta, la Barsilli si è precipitata ad aprire, pensando che fosse il signor Della Croce. Con suo sgomento, costei ha visto due giovanotti, uno dei quali indossante una tuta da operaio, i quali, dopo averla violentemente sospinta all'interno, la gettavano in terra e la colpivano al capo con un bastone, facendole perdere i sensi.

Appena riavutasi la domestica si premurava di avvertire dell'accaduto il Della Croce e poi si recava al Commissariato.

Il Commissario di zona, ascoltato il racconto della donna, trovava poco convincenti ed anzi contraddittori alcuni particolari importanti: era peraltro inspiegabile il fatto, assai rilevante, che i rapinatori non avessero asportato nulla dalla casa. Perciò, interrogata la donna, gli agenti di P.S. di Frascati giungevano alla determinazione che la ragazza ha voluto simulare una rapina forse per vendicarsi di qualcuno.

Ustionato dall'acqua bollente un bimbo di tre anni

Il piccolo Sergio Felziani, di appena 3 anni, abitante in via Ridolfino 21, mentre ieri alle ore 16 stava giocando in casa con alcuni fratellini, nel cortile attraverso un'angusta cucina ha rovesciato una pentola di acqua bollente, collocata in un fornello elettrico, ed ha quindi riportato ustioni di I e II grado alle gambe. Trasportato al Policlinico e ricevute le cure del caso il piccolo è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

RADIO e TV

Programma nazionale - Ore 7, 8, 13, 14, 20.30, 23.15: Giornale radio; 6,45: Lezione d'inglese; 7,15: Il buongiorno; Musiche del mattino; 8,15: Rassegna stampa italiana; 8,45: La comunità umana; 11: La radio per le scuole; 11,30: Orchestra Galassini; 13,20: Musica operistica; 14,15: Arti plastiche e figurative e Cronache musicali; 16,30: Le opinioni degli altri; 17: Orchestra Anepeta; 17,30: Ai vostri ordini; 18: Canzoni di Sanremo; 19,30: Questo nostro tempo; 18,45: Pomeriggio musicale; 19,30: Fatti e problemi agricoli; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Orchestra Conte; 20,45: Radiosport; 21: "Il fratello", di C. M. Pensa; 23: Hot jazz; 23,30: Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

Secondo programma - Ore 13,30, 15, 18, 20: Giornale radio; 9: Effemeridi; Il buongiorno; 9,30: Orchestra Kramer; 10: Appuntamento alle dieci; 13: "K.O."; 13,45: Il contagocce; 13,50: La fiera delle occasioni; 14,30: Schermi e ribalte; 15,15: Caffè continentale; 16: Terza pagina; 17: Concerto operistico; 18,15: Programma per i ragazzi; 19: Classe unica; 19,30: Orchestra Ferrio; 20,50: Anteprima; 21: Il motivo senza maschera; 22: Telescopio; 22,30: Ultime notizie; Orchestra Winterhalter; 23: Siparietto; Note di notte.

Terzo programma - Ore 21: Giornale del Terzo; 19: La civiltà arabo-islamica; 19,50: Novità librarie; 20,15: Concerto; 21,20: La scoperta dei mari del sud; 21,50: Mozart nel secondo centenario della nascita.

Televisione - Telegiornale alle 20,30 e in chiusura; 17,30: Vetrine; 18,15: Entra Cinella comune; 20,45: Nuovi film italiani; 21: L'amico degli animali; 21,30: "Ancora addio", di V. Calvino; 22,15: Rasagna Talta; 22,30: Permette una domanda?

RISERVATO A CHI NON CREDE

Nonostante che ogni giorno le meraviglie della scienza cambino il mondo, ancora vi sono molte persone che non credono sia possibile eliminare i capelli grigi con una semplice brillantina, e perciò si rassegnano a sembrare più vecchi, subendone le spiacevoli conseguenze nella vita e negli affari.

Ormai da 10 anni milioni di persone in tutto il mondo hanno trovato una più grande gioia nella vita e migliore fortuna eliminando i capelli grigi con la famosa brillantina RINOVA. Poche goccie di brillantina RINOVA, messe nel palmo della mano e passate sui capelli come una qualsiasi brillantina, hanno il magnifico potere di risvegliare il processo di colorazione dei vostri capelli grigi o bianchi, e di far riprendere ad essi, in pochi giorni, il primitivo colore di gioventù, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero. Sembrerete ringiovaniti di dieci anni! La brillantina RINOVA, non essendo una tintura, non macchia e nessuno ne può sospettare l'uso. Rinforza e rende giovanile la capigliatura, elimina la forfora. La brillantina RINOVA è in vendita nelle profumerie e farmacie, oppure inviare vaglia postale di L. 420 al Cav. Angelo Vaj — Piacenza.

CONVOCAZIONI

Partito

Ferrovieri: [illegible]

Chimici: [illegible]

Commercio: [illegible]

Ospedalieri: [illegible]

Artigiani e commercianti: [illegible]

Presidenti di Lista — [illegible]

Tutte le sezioni provvedano a far pervenire un compagno nel pomeriggio di oggi alle 17b Federazione per [illegible]

F.G.C.I.

I membri del comitato federale [illegible] oggi alle 19 in Federazione.